



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 2° TRIMESTRE 2015 -

Sono 96.369 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 giugno 2015, di cui 85.557 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 21.903 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.272 attività registrate a fine giugno 2015 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.523 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

2° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2007	98.476	1.759	1.135	624	0,64
2008	98.271	1.711	1.131	580	0,59
2009	97.903	1.544	1.101	443	0,45
2010	97.491	1.615	914	701	0,72
2011	97.859	1.617	1.008	609	0,63
2012	97.434	1.677	1.046	631	0,65
2013	96.953	1.663	1.221	442	0,46
2014	96.569	1.319	878	441	0,46
2015	96.369	1.393	906	487	0,51

+487 imprese il saldo anagrafico

Il bilancio del trimestre è frutto di una lieve ripresa delle aperture e di un contemporaneo assetamento delle chiusure d'impresa, ancora lontane comunque dai valori assoluti fatti segnare negli ultimi nove anni. In particolare, il dato delle iscrizioni (1.393) fa fatica a riprendere quota, nonostante il leggero miglioramento rispetto al picco negativo del giugno 2014; ancora moderatamente incoraggiante, invece, il numero delle cessazioni (906) che, seppure in leggera crescita, restano al di sotto delle mille unità, come visto solo tre volte dall'inizio della crisi (a giugno 2010 e nel giugno scorso). Nel complesso il saldo del trimestre, dato da 487 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,51%, è in rialzo rispetto al +0,46% di dodici mesi fa, seppur lontano dal +0,72% fatto registrare a giugno 2010.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

+0,97% le società di capitale

A ridare slancio al sistema imprenditoriale bolognese sono, anche in questi mesi primaverili del 2015, i risultati positivi delle forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa. Le società di capitale fanno registrare un tasso di crescita positivo (+0,97%, poco meno che doppio rispetto alla crescita imprenditoriale complessiva), frutto di un volume delle iscrizioni leggermente cresciuto rispetto al giugno 2014 (361 nuove imprese, una nuova apertura su quattro è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure limitato al 13% sul totale. Ampiamente positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però ancora solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

855 imprese individuali aperte Bilancio positivo in questi tre mesi però anche per le ditte individuali, che contribuiscono al saldo con 185 unità in più ed una crescita del +0,38%. Se oltre 7 attività cessate su 10 tra aprile e giugno sono imprese individuali (sono 670 attività in meno, equivalenti a più di 7 imprese cessate al giorno), anche 6 nuove imprese iscritte su 10 sono imprese individuali (855 nuove attività, 50 in più rispetto a dodici mesi fa, più di 9 aperture al giorno). Risultato positivo in questi tre mesi anche le società di persone: +22 unità ed una crescita in termini relativi del +0,11%.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	25.913	361	113	248	0,97
Soc. di persone	19.614	128	106	22	0,11
Imprese individuali	48.284	855	670	185	0,38
Altre forme	2.558	49	17	32	1,27
TOTALE	96.369	1.393	906	487	0,51

Prosegue, comunque, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al 50,1% a fine giugno, oltre un punto percentuale in meno negli anni della crisi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 24% di fine giugno 2007 al 27% circa di questo secondo trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Tra aprile e giugno tutti i settori fanno registrare saldi positivi dello stock. Fanno eccezione i servizi di trasporto e magazzinaggio, con 16 unità in meno ed una decelerazione nei tre mesi del -0,38%.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/06/2015		rispetto al 31/03/2015	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.718	23,6	66	0,29
Costruzioni	14.119	14,7	45	0,32
Manifatturiero	10.069	10,4	3	0,03
Agricoltura	9.012	9,4	15	0,17
Grandi settori tradizionali	55.918	58,0	129	0,23
Attività immobiliari	7.191	7,5	22	0,31
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.908	7,2	82	1,20
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.428	4,6	24	0,54
Trasporto e magazzinaggio	4.154	4,3	-16	-0,38
Altre attività di servizi	3.866	4,0	14	0,36
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.396	3,5	54	1,62
Servizi di informazione e comunicazione	2.664	2,8	24	0,91
Servizi alle persone e alle imprese	32.607	33,8	204	0,63
Altri settori	4.749	4,9	61	1,30
Imprese non classificate	3.095	3,2	11	0,36

Positive le dinamiche dei "grandi settori tradizionali" (+0,23% e 129 unità in più tra aprile e giugno), anche se non sufficienti ad interrompere la progressiva riduzione del proprio peso complessivo sul totale delle imprese registrate nell'area metropolitana (siamo al 58%). Il bilancio positivo di questi tre mesi è il risultato della concomitante crescita di

tutte le componenti del macro settore: in testa il commercio (con 66 unità in più nei tre mesi, pari ad un +0,29%), poi le costruzioni (+45 unità, ed una crescita del +0,32%) e le attività manifatturiere (+3; +0,03%). Positivo, nonostante le 255 attività cessate da inizio anno, anche il saldo del settore agricolo (+15 unità nei tre mesi).

+204 attività nei servizi alle persone e alle imprese Continua la crescita del macro settore dei “servizi alle persone e dei servizi alle imprese” (204 imprese in più nei tre mesi, pari ad un +0,63%). Al buon risultato hanno contribuito in larga parte i servizi di alloggio e ristorazione (+82 unità, pari al +1,20%), le attività di noleggio e agenzie viaggio (+54; +1,62%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+24; +0,54%) ed i servizi di informazione e comunicazione (+24 unità ed una crescita del +0,91%).

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

+0,18% la crescita imprenditoriale nei primi sei mesi Nei primi sei mesi del 2015 l'anagrafe delle imprese bolognesi registra un saldo positivo pari a +172 unità, dato dalla differenza tra 3.363 iscrizioni e 3.191 cessazioni. Il tasso di crescita rispetto alla fine del 2014 è +0,18%.

Rispetto al 31.12.14, crescono i servizi (saldo settoriale: +200 e tasso di crescita settoriale: +0,34%), mentre calano industria (-154; -0,63%) ed agricoltura e pesca (-90; -0,99%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

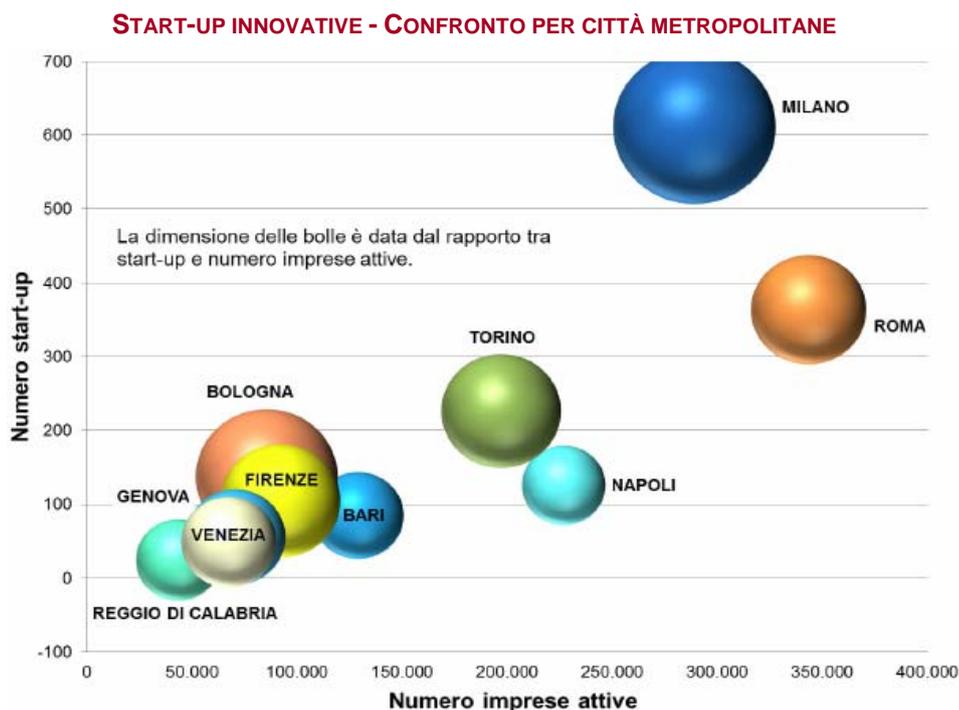
Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/06/2015	31/12/2014		
Agricoltura e pesca	9.012	9.102	-90	-0,99%
Attività estrattive	21	22	-1	-4,55%
Manifattura	10.069	10.149	-80	-0,79%
Public utilities	274	260	14	5,38%
Costruzioni	14.119	14.206	-87	-0,61%
Industria	24.483	24.637	-154	-0,63%
Commercio	22.718	22.855	-137	-0,60%
Trasporti	4.154	4.210	-56	-1,33%
Alloggio e ristorazione	6.908	6.815	93	1,36%
Informazione e comunicazione	2.664	2.621	43	1,64%
Credito e assicurazioni	2.395	2.395	0	0,00%
Attività immobiliari	7.191	7.146	45	0,63%
Attività professionali	4.428	4.378	50	1,14%
Servizi alle imprese	3.396	3.294	102	3,10%
Istruzione	476	466	10	2,15%
Sanità	569	552	17	3,08%
Arte, sport e intrattenimento	1.011	1.002	9	0,90%
Altri servizi personali	3.866	3.842	24	0,62%
Servizi	59.776	59.576	200	0,34%

Il risultato negativo dell'industria è dovuto principalmente alle costruzioni (-87 unità nei sei mesi, con un tasso di variazione del -0,61%), ma cala anche la manifattura (-80;-0,79%); in lieve aumento invece le public utilities (+14;+5,38%), mentre perdono una unità le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo principalmente i servizi alle imprese (+102 unità ed una crescita del +3,10%), le attività di alloggio e ristorazione (+93; +1,36%), e le attività professionali (+50;+1,14%). Risultato negativo invece per commercio (-137 attività, con un decremento del -0,60%) e trasporti (-56;-1,33%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, rispetto al 31.12.2014 sono in crescita le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+422;+1,65%) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+43;+1,71%), che determinano il 30% circa delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (282 unità in meno tra gennaio e giugno, pari ad un -0,58%) e società di persone (-11; -0,06%).

LE START UP

Nelle regioni Lombardia (22%), Emilia Romagna (12%), Lazio (10%) e Veneto (8% circa) ha sede oltre la metà delle start-up innovative italiane. Il 42% delle start-up italiane ha sede invece in una città metropolitana.



Sono 136 le start-up innovative

già registrate alla Camera di commercio di Bologna, oltre il 27% del totale emiliano romagnolo, e quasi il 3% nazionale: rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente, nel primo semestre del 2015 le iscrizioni al registro delle start-up innovative sono più che triplicate. Oltre il 16% delle start-up innovative bolognesi è inoltre ad alto valore tecnologico in ambito energetico.

Il 78% opera nei servizi, il 20% in industria, artigianato e costruzioni

Il 78% delle start-up innovative bolognesi opera nei servizi: il 34% appartiene al comparto relativo alla produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, il 20% a società di ricerca scientifica, ed il 18% ad attività professionali, scientifiche e tecniche. Il 20% opera invece in industria, artigianato e costruzioni, e il 2% nel commercio, mentre non ci sono start-up registrate in agricoltura e turismo.

La forma giuridica prevalente è quella della società a responsabilità limitata che, rispetto al primo semestre 2014, vede un incremento delle start-up di oltre il 90%. Circa il 68% delle start-up bolognesi ha comunque un capitale inferiore ai 10.000€.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Le **start-up innovative** sono società di capitali di diritto italiano, costituite anche in forma cooperativa, o società europee aventi sede fiscale in Italia, che rispondono a determinati requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.